



Club Alpino Italiano
Sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini



www.caiascoli.it -

Domenica 26 giugno 2011

Terza Pasteggiata
(intersezionale con il CAI di Antrodoco)

Da S. Giorgio all'Isola a Montemonaco

DATA ESCURSIONE: Domenica 26 giugno 2011

RITROVO: Ore 7.45, parcheggio davanti al mercato coperto di via Recanati

PARTENZA: Ore 8.00 (con auto proprie)

INIZIO ESCURSIONE: Ore 8.45, chiesa S. Giorgio all'Isola

DISLIVELLO: 450 m circa

LUNGHEZZA: 12,5 km circa

DIFFICOLTA' TECNICA: E

DURATA: 5,30 h circa, comprese le visite

ACCOMPAGNATORI: Marcello Nardoni, Franco Laganà

Premessa

L'escursione proposta è un anello che consente di percorrere un tratto della valle del fiume Aso sotto Montemonaco e di visitare lungo il percorso ben tre chiese: S. Giorgio all'Isola, S. Lorenzo "ad tre rivos" di Valleggrascia e S. Maria in Casalicchio. La salita a Montemonaco permette di ammirare i monti Sibillini da un antico sentiero e di visitare uno dei due musei di cui Montemonaco si è arricchita negli ultimi anni: il Museo della Grotta della Sibilla presso la Casa del Parco dei Sibillini (l'altro è il Museo di Arte Sacra presso l'ex chiesa di S. Biagio che fa parte del sistema dei Musei Sistini). Per visitare chiese e museo ci avvaliamo di Rosangela, guida del Parco, mentre il pranzo è organizzato dalla Pro Loco di Montemonaco nell'ex chiesa di S. Michele.



Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it

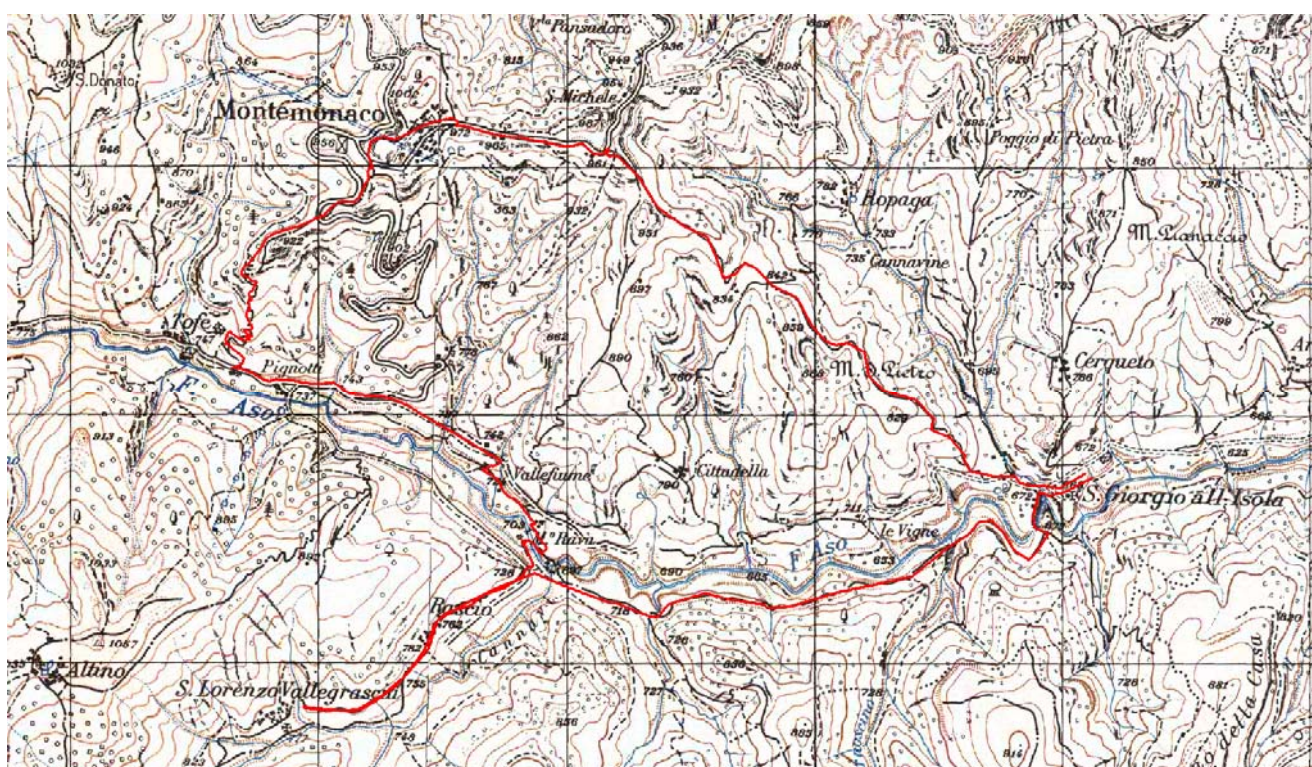


www.caiascoli.it -

Descrizione itinerario

Si parcheggia a **S. Giorgio all'Isola** e si visita l'antica chiesa che ora si affaccia sul lago di Gerosa. Il "sentiero del Guerin Meschino" segnato diversi anni fa lungo la valle dell'Aso ci porta dopo circa 3 km di strada brecciata al bivio per Rascio e dopo un altro chilometro al paese di **S. Lorenzo in Valleggrascia** dove visitiamo la chiesa. Ritornati indietro al bivio, si attraversa la strada asfaltata per scendere al mulino Rava (il mulino di "rampechi": in mezzo alla vegetazione si scorgono i suoi resti) e guardare il torrente Aso, facendo attenzione a non scivolare sui ciottoli bagnati, aiutandosi con i bastoncini. Si risale un campo fino a prendere il sentiero per **Vallefiume** e da lì si prosegue lungo la strada asfaltata fino a superare l'abitato di Pignotti, per giungere alla chiesa di **S. Maria in Casalicchio**. Dopo la visita, davanti alla chiesa si prende la brecciata che va al cimitero e prima di raggiungerlo, s'imbocca a destra il sentiero che risale la cresta e ci porta a **Montemonaco**. Lasciato il borgo, si scende per 1 km lungo la strada asfaltata fino al bivio per la Cittadella; sotto il bivio, s'imbocca il sentiero che scende a S. Giorgio all'Isola.

Attenzione: qualora i tempi dovessero slittare, non verrà effettuata la discesa a S. Giorgio all'Isola e l'escursione termina a Montemonaco; dopo il pranzo a S. Michele, si provvederà al recupero delle auto.



Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it



Club Alpino Italiano
Sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini



www.caiascoli.it -

Il torrente Aso e lo sfruttamento dell'acqua



Le copiose acque delle sorgenti dell'Aso sono state utilizzate nei secoli passati per movimentare i mulini (Rava e Pignotti), mentre nel secolo XX sono state realizzate a Foce la captazione ad uso idropotabile (Consorzio Idrico), e le derivazioni a scopo idroelettrico (Enel, anni '20) ed irriguo (diga di Gerosa del Consorzio di Bonifica, anni '70), Sono da ricordare le battaglie portate avanti negli anni '70 dal Cai di Ascoli contro le captazioni eccessive dei Sibillini.



S. Giorgio all'Isola

La chiesa, che oggi si affaccia sul lago artificiale di Gerosa, è composta da due navate ed è stata affrescata dal pittore Giacomo Agnelli di Patrignone (metà '500); tra le pitture si pone in evidenza il **S. Giorgio che uccide il drago**

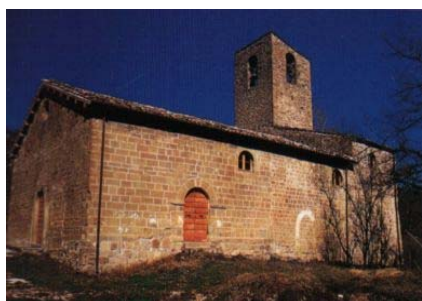


dipinto nel baldacchino dietro l'altare, mentre dietro ancora, nell'abside, si trovano affreschi del sec. XII tra i più antichi del territorio ascolano. Nella parte antistante la chiesa vera e propria c'è anche un campanile, il quale, con molta probabilità, era anticamente un torrione avente scopo difensivo.



S. Lorenzo in Valleggrascia

S. Lorenzo "ad tre rivos" di Valleggrascia è a navata unica, divisa in quattro campate. Nell'ultima conserva due importanti bassorilievi del sec. XII su lastre di pietra arenaria, rinvenute durante i lavori di restauro eseguiti negli anni '30, che raffigurano scene dell'Antico e del Nuovo Testamento con la storia della salvezza, attribuite ad Atto e



Guidonio (la loro firma è apposta nell'episodio di Noè). Probabilmente, le due lastre fungevano da plutei di separazione del presbiterio dal resto della chiesa. La cripta ha un impianto quadrangolare con volticine a crociera poggianti su due colonne centrali ornate con figure zoomorfe e su sei semicolonne addossate alle pareti, con capitelli istoriati.



Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it



www.caiascoli.it -

S. Maria in Casalicchio

C'è un luogo singolare nel sistema storico della viabilità montana dei Sibillini ed è il crocevia tra due strade: una, di fondo valle, risale il torrente Aso verso Foce e prosegue per la *strada imperiale*, un ripido sentiero che consente di attraversare le montagne e raggiungere Castelluccio, Visso e Norcia; l'altra, pedemontana, è la *via Francisca*, che da Arquata va verso nord e passa per Montemonaco, Montefortino e Amandola. Il crocevia è costituito dall'abitato di Tofe, ed è proprio qui, lungo la strada, che si trova la chiesa di S. Maria in Casalicchio. Della sua importanza storica



come luogo di pellegrinaggio ce ne parla don Giuseppe Fabiani in un articolo apparso su questa rivista nel 1949 e dal titolo "Il valore del giuramento ieri e oggi" che ne spiega il motivo: per ricomporre stabilmente una controversia sorta tra cittadini ascolani, nel medioevo si ricorreva al giuramento solenne dei contendenti, da compiersi o presso l'altare di S. Antonio da Padova nel tempio di S.



Francesco oppure nella chiesa di S. Maria in Casalicchio. Qui, ad esempio, giurarono pace nel 1537 i protagonisti del tragico scontro tra fazioni avvenuto nel Natale di due anni prima, in cui fu dato alle fiamme il palazzo del Popolo. I lavori edilizi più importanti a S. Maria in Casalicchio furono realizzati nel corso del '400 quando si raddoppiò la superficie con una seconda navata, fu innalzato il campanile e si affrescarono le pareti interne. Nel 1586 la chiesa entrò a far parte della nuova Diocesi di Montalto voluta da Sisto V, oggi ricompresa nella diocesi di S. Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto, ed in tale assetto nel 1993 il vescovo Chiaretti elevò di nuovo S. Maria in Casalicchio a santuario mariano.

Montemonaco



Posta a 988 m slm sul crinale spartiacque tra le valli dell'Aso e del Tenna, Montemonaco si costituì libero comune nel sec. XIII su un precedente insediamento benedettino farfense a cui si deve la bonifica del suo territorio e la fondazione di molte chiese. Il castello venne circondato da robuste mura, di cui oggi rimangono molti tratti e diverse torri, necessarie per difendersi dagli attacchi dei comuni vicini, soprattutto Norcia, per questioni di confine. Al centro del borgo si trova il Palazzo Comunale con la torre civica, mentre non c'è più traccia dell'antica rocca, al posto della quale c'è ora un bel parco.



Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it



www.caiascoli.it -



Il Museo della Grotta della Sibilla

Inaugurato nel maggio 2009, il museo della Grotta della Sibilla è ospitato nella villa Curi insieme alla Casa del Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Il legame di Montemonaco con il mito della Sibilla Appenninica e la sua grotta in cima all'omonima montagna è ben rappresentato all'interno del museo dalla Gran Pietra, testimone di roccia ritrovato nei pressi della grotta su cui sono incise lettere ancora in fase di studio.



Antoine De La Sale



Se nel '400 fosse stato già attivo il CAI, Antoine De La Sale ne sarebbe divenuto Socio Emerito! Scrittore francese (1388-1460 c.ca) entrato da giovane nella corte degli Angiò, nel 1420 Antoine aveva accompagnato Luigi III in un spedizione a Napoli, compiendo in quell'anno un'escursione da Norcia al Monte Sibilla e al vicino Lago di Pilato. Delle sue

avventure riportò un dettagliato resoconto nel libro "Le Paradise de la Reine Sybille", illustrandolo con la mappa dell'ascesa da Montemonaco.



L'ex chiesa di S. Michele



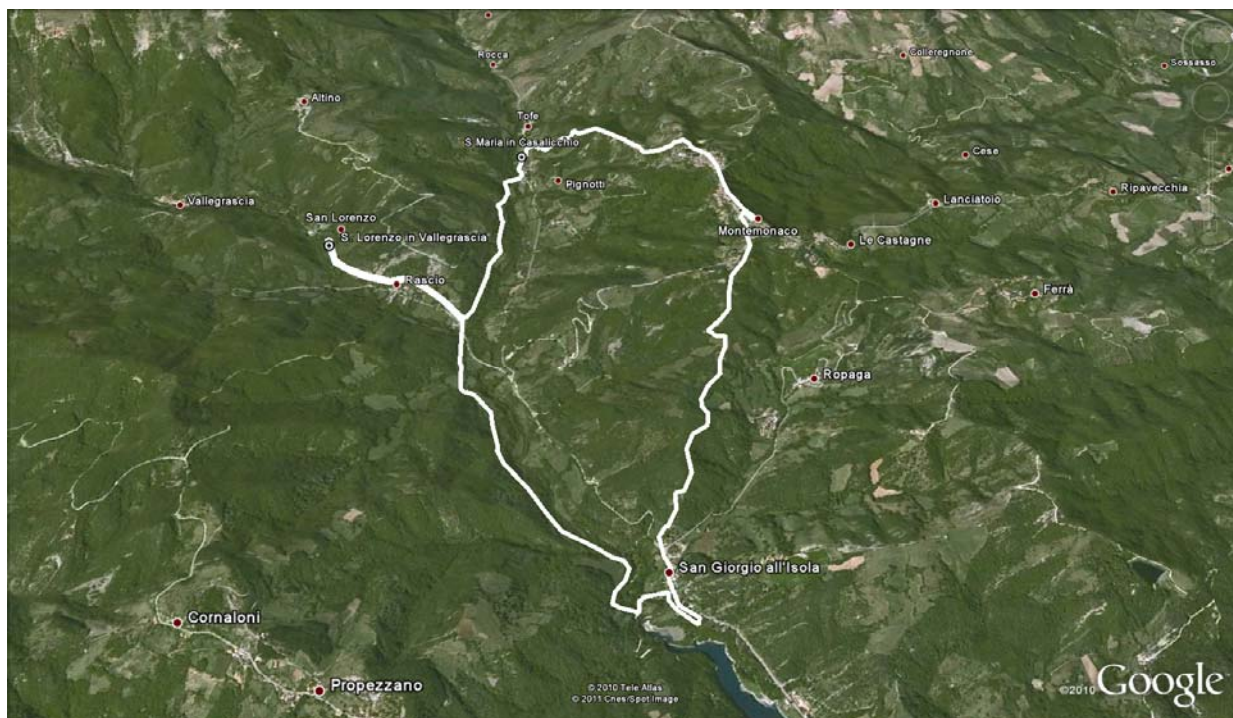
Il pranzo di fine escursione è stato organizzato dalla Pro loco all'interno dell'ex chiesa di S. Michele. Il suggestivo edificio "fuori porta", si trova isolato ad un km c.ca da Montemonaco, lungo la strada per Montefortino. E' d'impostazione romanica, con portale ogivale e abside ed è costruito sopra un bancone di roccia arenaria.



Per orientarsi:

G. Fabiani, *Il valore del giuramento ieri e oggi*, Il Nuovo Piceno, 17/3/49
Monti Sibillini, Carta dei Sentieri, scala 1:25.000, SER
<http://www.montemonaco.com/ita/index.htm>, sito della Pro loco.

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it



Informazioni utili

Equipaggiamento

Sono indispensabili gli scarponi da escursionismo-trekking. Nello zaino è bene riporre una giacca a vento. Portare con sé un ricambio completo (meglio se una tuta), da lasciare in auto e da poter utilizzare una volta rientrati dall'escursione.

Regole e consigli

Le escursioni propongono itinerari privi di specifiche difficoltà, ma adatti a coloro che sono abituati a fare esercizio fisico.

Attenersi sempre alle indicazioni fornite dagli accompagnatori, evitando di uscire dai sentieri.

Al momento della partenza da Ascoli, cercare di ridurre al minimo il numero delle auto necessarie per lo spostamento fino al luogo di partenza dell'escursione.

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it